

FRANCESCO BINOTTO

Chimere, Ircocervi e Montagne Dorate Alcune considerazioni intorno allo statuto degli enti immaginari in Enrico di Gand¹

Riassunto

Questo articolo si propone di discutere la tesi, sostenuta da Pasquale Porro, secondo cui in Enrico di Gand gli enti immaginari esistono esclusivamente nella mente umana. Per fare ciò, nella prima parte, approfondirò il significato attribuito da Enrico alle nozioni di res a reor reris e res a ritudine. Nella seconda parte mostrerò come tale tesi, pur essendo coerente rispetto alle evidenze testuali e all'impianto teorico enrichiano, conduca ad un esito problematico. Per dissolvere tale difficoltà, mi soffermerò su un passo (ll. 63-68) tratto dalle qq. 1-2 del Quodlibet VII, non adeguatamente valorizzate dalla critica, in cui Enrico illustra la costituzione intrinseca degli enti immaginari.

Abstract

This paper aims to discuss Pasquale Porro's thesis according to which, in Henry of Ghent's thought, imaginary beings only exist in the human mind. In order to do this, in the first part I will focus on the meaning of the notions of res a reor reris and res a ritudine. In the second part, I will take into account Porro's thesis: despite being coherent with regard to textual evidence, on the one hand, and the Henrichian theoretical framework, on the other, it poses a difficulty. In order to solve it, I will draw my attention to a passage (ll. 63-68) taken from qq. 1-2 of Quodlibet VII in which Henry describes the intrinsic constitution of imaginary beings.

¹ Desidero ringraziare Fabrizio Amerini e Tiziana Suarez-Nani per i preziosi suggerimenti ricevuti durante la stesura di questo lavoro.